

**GRUPPO ENTOMOLOGICO
NATURALISTICO
MELDOLESE**

Sede Sociale: Piazza F. Orsini, 12 - 47014 MELDOLA (FC)

il germoglio

Fotocopiato in proprio - numero unico

Organo Ufficiale G.E.N.M.



Notiziario di Informazione Naturalistica

ESCURSIONE NATURALISTICA "CAPACCIO - RONDINAIA"

Sicuramente il 30 aprile 2006 è stata per la nostra associazione una giornata speciale che desideriamo raccontare per non dimenticare in fretta.

Poiché il G.E.N.M organizza con altri gruppi di volontari, attività di interesse comune, abbiamo programmato in collaborazione con il Gruppo Alpini di Meldola, l'escursione naturalistica presso la "Rondinaia" (località panoramica sita sopra Santa Sofia). Infatti questo piccolo borgo è gestito dalle varie associazioni alpine dell'Emilia Romagna fra cui quella meldolese, presente il giorno dell'escursione per un saluto di benvenuto, e la preparazione del pranzo per i partecipanti.

Il gruppo è partito da Piazza F. Orsini di Meldola alle ore 8,30, onorati anche dalla presenza del sindaco Loris Venturi, ed ha raggiunto con mezzi

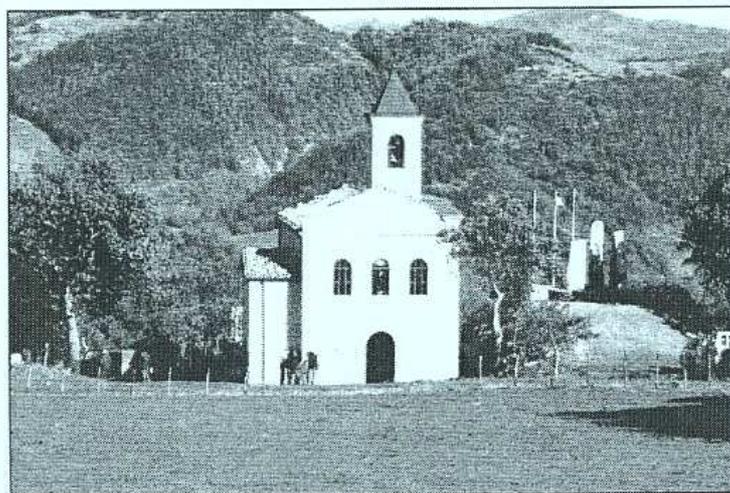


contribuito a farci trascorrere una giornata molto piacevole.

Completiamo con alcuni cenni storici della meritevole località visitata.

La patrona della chiesa parrocchiale è Santa Margherita.

Crediamo trattarsi di S. Marina, comunemente chiamata Margherita, martire d'Antiochia di Pisidia. Sotto questo nome si diffuse il culto, nella tradizione popolare, specialmente in Occidente, durante il Medioevo; nelle epoche successive. Troppo poco sappiamo di storicamente certo di questa santa. Era originaria di Antiochia, ed era giovane all'epoca del regno di Massimiliano e Diocleziano. In Oriente Margherita appare nei calendari dei diversi riti, è festeggiata il 17 luglio, sebbene non sia precisata la data del suo martirio. In Occidente la sua



prima menzione si trova al 20 luglio. Nel 908 alcune reliquie erano state trasportate dall'Oriente a S. Pietro della Valle, sulle rive del Lago di Bolsena, poi trasferite nel 1145 nella cattedrale di Monlefascone. Il martirologio romano annuncia la commemorazione il 18 luglio, ma probabilmente si tratta di una martire omonima sconosciuta. Per concludere aggiungiamo che, con S. Caterina, Margherita era una delle Sante che Giovanna d'Arco udiva parlare nelle sue "voci". La chiesa di S. Margherita a Rondinaia fu visitata dal vescovo Ragazzeno il 5 settembre 1573. Nel 1936 gli abitanti, nel territorio della parrocchia erano 160. Nel 1980 la chiesa era già senza tetto, con l'ingresso otturato da piante ed infestanti e venne sconsacrata. Recentemente è stata ristrutturata dalle associazioni degli Alpini dell'Emilia Romagna.

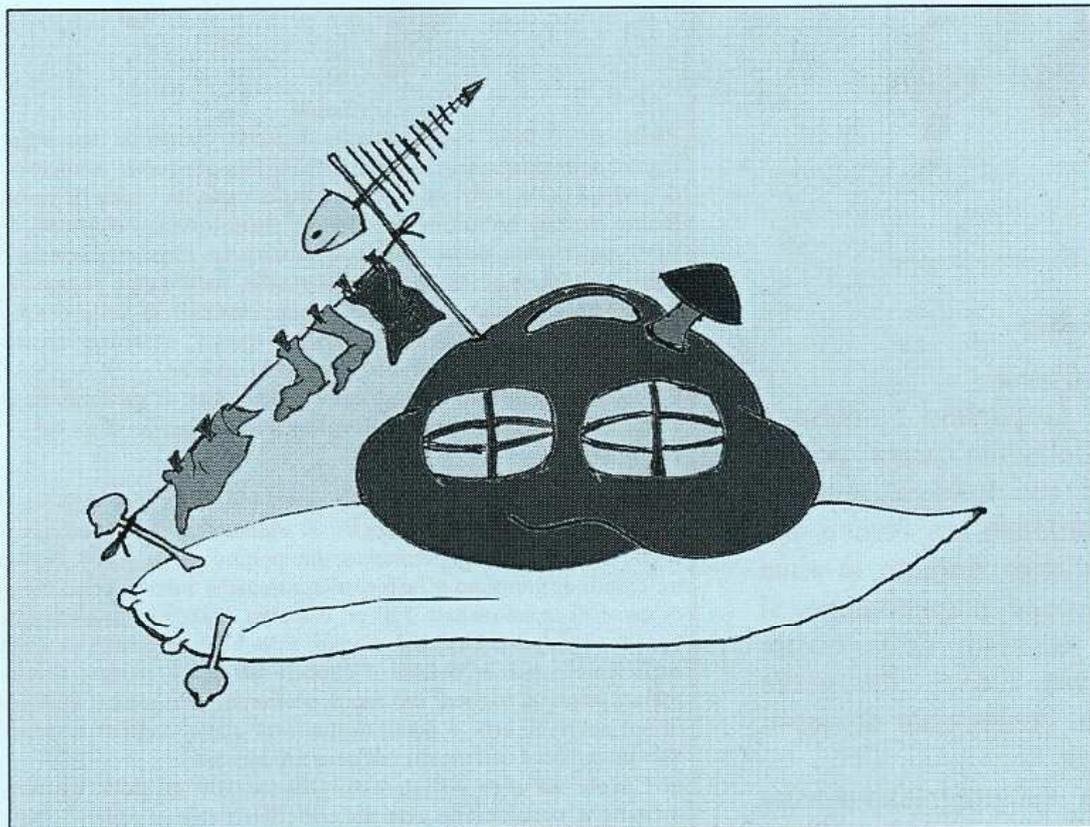
propri la località di Capaccio, alle pendici del sentiero che conduce alla Rondinaia.

Il sentiero naturalistico raggiunge un'altitudine di 590 mt s.l.m. attraverso una zona boschiva di rara bellezza, con ampie aperture panoramiche dalle molteplici attrazioni per gli escursionisti, i quali percepiscono la sensazione di trovarsi in un mondo quasi irreali.

Alle ore 11,15, i partecipanti hanno raggiunto il pianoro dell'ex chiesa di Santa Margherita della "Rondinaia", accolti con calorosa ospitalità dagli "alpini di Meldola", che hanno

ARIA APERTA

L'espressione aria aperta è più conosciuta con la traduzione francese "plein air" utilizzata prevalentemente dal popolo dei vacanzieri ma dovrebbe rappresentare tutto ciò che riguarda il vivere a contatto con la natura. Senza addentrarci in discorsi filosofici, dobbiamo considerare che l'uomo ha bisogno dell'aria (pulita) per la sopravvivenza e quindi far sì che la natura, ove è possibile, possa esprimersi liberamente senza condizionamenti e forzature. Poiché l'argomento "plein air" è estremamente ampio» occorre in questa circostanza limitarlo all'uso comune a cui si era accennato inizialmente e cercare di analizzarlo sotto l'aspetto turistico. Bisogna



innanzitutto distinguere due categorie di turisti: il primo è stanziato e quindi portato all'occupazione di un territorio in modo permanente o per lunghi periodi; il secondo è definito itinerante poiché ha un contatto più veloce senza penalizzare, talvolta, la conoscenza delle realtà ambientali.

A tal scopo adopera qualsiasi mezzo di locomozione che va

dagli scarponcini all'aereo, usa liberamente il proprio tempo favorendo molteplici incontri con i popoli e con la natura.

Ciò che concede più libertà di spostamento, a qualsiasi età e condizione fisica, è senza dubbio l'uso di una "casa" con il motore, ovvero quella che viene genericamente indicate con il nome di CAMPER.

Tale mezzo di locomozione sembra abbia avuto origine sbirciando nel mondo faunistico, osservando una chiocciola.

Il vero camperista si sposta lentamente, con le cose essenziali, godendo appieno dell'ambiente che lo circonda ed in caso di avversità atmosferiche si rinchiude nel proprio guscio imitando il sua collega gasteropodo.

Riepilogando, camper ed aria aperta è un felice connubio per chi intende vivere nella natura, conoscere altri popoli ed altre culture senza arrecare danni all'ambiente.

Ida Colucci



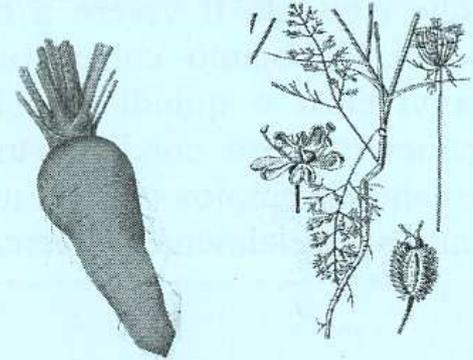
Il Fiordaliso

(*Centaurea Cyanus*)

L'imperatore di Germania Guglielmo I scelse il fiordaliso come emblema della sua casata, poiché questo fiore era caro alla sua infanzia, quando intrecciare ghirlande di fiordaliso era l'unico suo gioco di bambino consentitogli durante la fuga della sua famiglia dalle truppe napoleoniche. Il fiordaliso è legato alla memoria della nostra infanzia, alle calde giornate estive, alle gialle distese dei campi di grano, punteggiate di questi bellissimi fiori color del cielo.

Purtroppo questa piantina va progressivamente scomparendo allo stato spontaneo a causa dell'uso dei diserbanti e oggi non possiamo godere altrettanto facilmente del privilegio di raccogliarla. Il nome latino *Centaurea* deriva dal Centauro Chirone, il mitico personaggio, mezzo uomo e mezzo cavallo, che insegnò all'eroe greco Achille i segreti delle piante medicinali e al quale avrebbe curato miracolosamente una ferita al piede con questa pianta. *Cyanus* era invece il nome di un innamorato della dea Flora, il quale fu trovato morto vicino a una ghirlanda di fiordalisi, che la dea volle prendessero il suo nome.

Daucus carota



Carota

Ricca di carotene che una volta ingerito, passando attraverso il fegato, si trasforma in vitamina A utilissima per curare le anemie per difendersi dalle infezioni e migliorare la capacità visiva. Il carotene inoltre esercita un'azione protettiva e riparatrice nei confronti degli strati superficiali della pelle combattendone l'invecchiamento. La polpa è preziosa nel trattamento di piaghe, scottature e screpolature. Il discreto contenuto in fibre e gomme naturali fa della carota un buon regolatore intestinale, poiché queste sostanze passando attraverso l'intestino assorbono l'acqua in eccesso. Per mantenere integre le proprietà è bene evitare di spellarla. Se si cuoce è meglio non tagliarla. Scegliere sempre quelle di un bel colore acceso.

® **Zuppa** Tritare bene 700 gr. di carote, due patate, due cipolle, 50 gr. di foglie di ortica, tre foglie di mentuccia, una manciata di foglie di sedano, un peperoncino, due pomodori, un porro. Pestare tre chiodi di garofano e farli rosolare qualche minuto con 200 gr. di carne di manzo tritata 100 gr. di polpa di maiale un pizzico di noce moscata, due bicchieri di vino, sale. Versare il tutto in acqua sufficiente e già in bollore e cuocere un ora e mezzo. Cinque minuti prima di togliere dal fuoco profumare con mezzo cucchiaio di pot-pourri di erbe e petali di due rose canine tagliati a strisce. Servire bollente con crostini di pane casereccio.

® **Carote all'uovo** Affettare sottilmente 900 gr. delle carotine, metterle a cuocere con una noce di burro sale e pepe. A parte sbattere 6 tuorli con qualche cucchiaio di panna. Togliere le carote cotte dal fuoco unire le uova rimettere sul fuoco qualche minuto. Servire.

® **Carote all'arancia** Tagliare a julienne 600 gr. di carote. Sciogliere 60 gr. di burro, appena schiuma unire le carote, sale e a fuoco vivace cuocere per 4 minuti. Adagiarle su un piatto e cospargerle col succo di mezzo limone e mezza arancia. Servire immediatamente.

® **Torta** Mescolare 5 tuorli e 250 gr. di zucchero. Grattugiare 250 gr. di mandorle 250 di carote scorza di limone Unire il tutto aggiungendo un bicchierino di rum, gr. 50 di fecola di patata un pizzico di cannella e sale, infine i bianchi d'uovo montati a neve. Versare in tortiera e cuocere in forno 1 ora a 175°.

Questa torta in formato più semplice si può realizzare con 2 carote grattugiate 2 cucchiai di zucchero 2 di farina e un uovo. Mescolare e infornare.

® **Marmellata di carote**

Lessare 1 kg. di carote appena coperte di acqua con 250 gr. di zucchero, la buccia grattugiata di un limone e cuocere adagio fino a giusta consistenza. Togliere dal fuoco e unire 1 bicchierino di rum. Invasare.

Uso esterno

® **Maschera per pelli secche, fragili e pallide** Grattugiare una carota, aggiungere mezza tazza di latte, lasciare macerare 1 ora. Passare tutto sul viso per una decina di minuti. Togliere la maschera e lavare con tanta acqua tiepida.

® **Foruncolo** Tagliare a fette una carota bollita, applicarla sul foruncolo e fissarla con una garza, lasciarla per una notte, assorbirà il pus.

A cura di Aurora Bombacci

Maggio 2006



Super Servizio Capacci Giorgio

2006



Via S.S. 310 n° 11/B - Meldola (FC)
Cell. 339 7738670